

## Scheda tecnica: "IL LAMBERIN DI OPERA"

### INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Enti locali compresi nell'area : Regione Lombardia; Provincia di Milano; Comune di Opera, Comune di Pieve Emanuele; Parco Sud Milano

Localizzazione :Il "Lamberin di Opera", è situato a sud di Milano: nel Comune di Opera si trova a sud-ovest, vicino all'area industriale di Via Lambro, confina con la sponda sinistra del fiume Lambro Meridionale; nel comune di Pieve Emanuele occupa un lembo di territorio che si trova a est del Lambro meridionale. L'area è visibile sulla "Carta Tecnica Regionale della Lombardia sezione n° B6b5 Rozzano" fra i meridiani 15.15 - 15.16 e i paralleli 50.23 e 50.24.

Area totale **21 ettari** suddivisi in quattro zone come segue:

ha 2,0	<b>specchio d'acqua</b> , lanca formata dal vecchio corso del fiume
ha 3,5	<b>collina</b> a sud est dello specchio d'acqua;
ha 7,5	<b>bidenteto</b> , piano di esondazione a sud della collina;
ha 8,0	<b>piano terrazzato</b> , triangolo ad est dalla roggia Fontanile

### CARATTERISTICHE IDROGRAFICHE E MORFOLOGICHE

#### Storia della zona "Lamberin di Opera"

L'area è una porzione valliva di esondazione straordinaria. Il terreno adiacente, coltivato negli ultimi decenni a marcita, è stato abbandonato da almeno 5 anni alla sua naturalità. Una collina di circa 300 mq crea una piccola valle parallela al letto artificiale del fiume.

Il Lambro Meridionale, sebbene arginato e canalizzato, riesce tuttora a modificare, durante le alluvioni, la morfologia della valle.

Il laghetto formato nella zona interessata doveva essere un meandro del fiume Lambro Meridionale prima che il fiume venisse imbrigliato fra i due alti argini artificiali.

#### I fontanili

La vicinanza a una zona con diversi fontanili porta alla conclusione (non confermata con una indagine geologica) che parecchia acqua del laghetto venga immessa dalla falda freatica molto superficiale.

### EMERGENZE FLORO/FAUNISTICHE

#### Osservazione della vegetazione naturale attuale

La formazione forestale fondamentale è riconducibile al querceto misto farnia.

Una notevole ricchezza biologica caratterizza gli ambienti umidi, come il "Lamberin di Opera", che spesso offrono in poche centinaia di metri habitat ideali per l'incremento della biodiversità.

Si segnala la presenza di specie vegetali come:

*Alnus glutinosa, Carpinus betulus, Quercus petraea, Quercus pubescens, Quercus robur, Salix alba, Salix caprea, Salix fragilis, Populus nigra, Ulmus glabra, Ulmus minor, Ulmus procera, Buddleia davidii, Crataegus monogyna, Frangula alnus, Hedera helix, Ligustrum ovalifolium, Philadelphus coronarius, Rubus caesius, Rubus ulmifolius, Sambucus nigra, Senecio vulgaris, Agrostis stolonifera, Vinca minor, Viola tricolor, Phragmites australis, Typha latifolia, Nuphar lutea, Potamogeton natans, Ranunculus fluitans;*

e di specie animali come:

Riccio; Lepre; Coniglio selvatico; Faina; Cardellino; Fringuello; Canapino; Cannaiola; Corriere piccolo; Gabbiano comune; Airone cinerino (*Ardea cinerea*); Piccione terraiolo; Germano reale; Gallinella d'acqua; Folaga; Corriere piccolo; Pavoncella; Beccaccino; Cuculo; Rondone; Torcicollo; Rondine; Spioncello; Cutrettola; Ballerina gialla; Ballerina bianca; Scricciolo; Passera scopaiola; Pettiroso; Usignolo; Codiroso spazzacamino; Merlo; Usignolo di fiume; Cannareccione; Capinera; Luì piccolo;

Regolo; Pigliamosche; Codibugnolo; Cincia mora; Cinciallegra; Rigogolo; Averla piccola; Gazza; Corvo; Storno; Passera d'Italia; Passera mattugia; Verdone; Cardellino; Lucherino; Fanello; Migliarino di palude; Martin pescatore.

#### *VINCOLI TERRITORIALI*

Si ricordano in particolare le norme dettate dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano deliberate dalla Regione Lombardia il 20 aprile 1995.

#### *ATTIVITA' PRODUTTIVE E INSEDIAMENTI*

Nella zona del Lamberin il Lambro Meridionale rimane imbrigliato fra due alti argini. Negli ultimi anni il rischio di straripare è stato via via sempre più probabile. Il letto artificiale del fiume viene continuamente riempito da sedimenti che creano una situazione di forte rischio per le abitazioni e le fabbriche costruite anche sul vecchio letto del fiume.

Si propone di creare una "cassa naturali di esondazione" nel bidenteto per prevenire il disastro idrogeologico che si prefigura nel prossimo lustro.

In questo piano di esondazione gli ontani stanno mostrando la loro forza pionieristica di occupare il suolo abbandonato. Altre piante autoctone da ripa potrebbero essere inserite, come i generi *Salix*, fornendo il giusto rapporto agricoltura-ambiente fruibile agli animali e all'uomo per un'agricoltura estensiva. Le aree di vasta dimensione potranno essere ripulite dai tronchi degli alberi che si rinnovano lasciando maggior flusso alla corrente d'acqua. Questa silvicoltura, potrà dare un reddito all'agricoltore, alla Forestale (in caso di proprietà demaniale), all'Ente preposto o all'associazione che gestirà il progetto.

#### *OBIETTIVI DI TUTELA E PIANIFICAZIONE*

Un primo passo da compiere sarà quello di studiare attentamente le principali componenti ecosistematiche. Sarà indispensabile formare di un comitato scientifico per analizzare più dettagliatamente le zona segnalata e delimitare l'area da proteggere.

Secondariamente si potranno porre cartelli per il pubblico rispettando le indicazioni date dal Parco Agricolo Sud Milano.

Viene consigliata la divisione in due aree: lo specchio d'acqua e circa 100 metri di terreno circostante da delimitare con reti e siepi fitte (potranno accedere solo i gruppi per scopi didattici, previo appuntamento con la guida); sulla collina, nel bidenteto e nella zona a est si potranno sfruttare i percorsi attualmente usati dai motociclisti o naturalizzati dai passaggi di animali, bici e pedoni (ricordiamo la possibilità di inserire una pista ciclabile che colleghi Opera con la pista ciclabile di Pieve Emanuele-Castello Tolcinasco).

Il comitato scientifico potrà formulare la zonizzazione ideale per gli studi didattici e la fruibilità in concerto con le condizioni biologiche che si evolveranno.

Si dovranno definire i percorsi didattici ai vari livelli con punti di osservazione, segnalare più dettagliatamente i passaggi, motivare ulteriormente le visite classificando la flora e fauna presente con cartelli.

Sarà importante trovare nella fruizione un livello sostenibile dall'ecosistema.

#### *PROGRAMMA DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO NATURALE*

##### Scelte di gestione

Possibilità di una convenzione con le associazioni locali. Il WWF, come associazione con maggior impegno nel progetto, potrebbe essere il gestore. L'Ente Parco Sud ha sicuramente una notevole importanza ed ha considerato il progetto del "Lamberin di Opera" fra gli interventi del 1996. In questi giorni il Parco Sud (aprile 1996) sta contattando i proprietari dei terreni per proporre l'acquisto o la locazione a lungo termine per poter intervenire a favore della tutela.

Al Corpo Forestale dello Stato, contattato dal WWF Lombardia, verrà richiesto il riconoscimento dell'area boschiva del Lamberin per avere una prima forte tutela data dalle normative vigenti.

Il Comune di Opera si è impegnato ufficialmente nel progetto con una dichiarazione dell'assessore Pasquinucci in un consiglio comunale e con due lettere inviate al

comitato promotore. Il Comune di Pieve Emanuele ha aderito con una lettera così come l'associazione "Italia Nostra".

In base all'art. 22 del PTC citato si potrebbe classificare la zona di tutela come **Zona di tutela e valorizzazione paesistica** (art. 28 Titolo II pag. 59) per poi cercare di salvaguardare più restrittivamente l'area del laghetto.

#### *PROGRAMMA DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE*

La zona si trova alle porte di Milano e rende interessante la possibilità di coinvolgere, nel piano didattico per il nuovo anno scolastico, molti ragazzi della scuola dell'obbligo. Ricordiamo che le associazioni ambientaliste più attive della città necessitano ogni anno di luoghi come questo per la formazione di nuove generazioni sensibili e solidali.

#### *PROGRAMMA DI FRUIBILITA'*

Sarebbe interessante lo studio di un sentiero che segua il vecchio corso del fiume, prima che venisse imbrigliato fra gli argini artificiali.

Il sentiero potrà lambire anche l'area dello specchio d'acqua lasciando al passante la possibilità di fermarsi per qualche istante a meditare.

Per la zona "specchio d'acqua" viene proposto un **percorso didattico per disabili** attrezzato per essere utilizzato in totale autonomia da parte dei non vedenti.

#### *PROGRAMMA DI PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' UMANE COMPATIBILI*

L'accesso all' area del laghetto, denominata: "specchio d'acqua", sarà consentito ai soli scopi educativi e di studio delle risorse. L'alunno, solo dopo un periodo di studio più intensivo sull'argomento scientifico, accederà con grande interesse alla zona paludosa, riconoscerà le piante del bosco planiziale, potrà seguire il volo degli uccelli dalle postazioni con una persona che lo guiderà e sensibilizzerà ulteriormente.

Il piano di recupero ambientale prevederà sicuramente la piantumazione, la pulizia dei sentieri, la creazione di un laghetto didattico e la sua manutenzione. I ragazzi potranno contribuire alla realizzazione delle opere restando coinvolti e motivati per le future visite.

#### *PROGRAMMA DI RIPRISTINO AMBIENTALE*

Il ripristino ambientale dovrebbe mantenere il più possibile le caratteristiche attuali del paesaggio. Anche la robinia, benché non sia una specie autoctona, ha sicuramente una valenza ecologica compatibile.

Le scelte vegetali che si vorranno introdurre cadranno solo su piante autoctone del bosco planiziale padano seguendo gli ottimi concetti riproduttivi dei Vivai Pronatura di Pozzo D'Adda.

Opera, 10 giugno 1996

